

L'ESPRESSO

ABBONAMENTI: Italia e Estero: Anno L. 65; Semestre L. 33; Trimestre L. 17 - Estero: anno L. 150 - Sem. L. 78 - Trim. L. 40
REDAZIONE: Via Poeti, 7 - Tel. 32-01 - AMMINISTR.: Via Poeti, 7 - Tel. 16-16

QUOTIDIANO SPORTIVO
Fondatore LEANDRO ARPINATI

INSERZIONI: Tariffa: L. 3 il mm. - Pice. pubblicitaria L. 0,60 per parola, minimo L. 6
Rivolgere: Uff. pubbl. R. L'Espresso, Via Poeti, 7 - Tel. 16-16; 32-01
UN NUMERO CENTESIMI 25

Un piano di riordinamento dell'attività calcistica italiana

II
Iniziando il nostro esame della situazione attuale del calcio italiano abbiamo rilevato ieri il turbamento che nella vita di molti clubs provocano gli imbarazzi finanziari derivanti dalla difficoltà di pareggiare con gli oneri delle partite le grosse spese alle quali ogni società oggi va soggetta. Fra le spese sono anche quelle per tasse erariali e per tasse federali; e senza dubbio la Federazione, data la fioritura attuale del suo bilancio, non avrà difficoltà ad esaminare eventuali proposte di riduzione del canone che i clubs pagano annualmente per poter disputare il Campionato.

Non bisogna tuttavia credere che le tasse federali siano l'unica o anche la più grave causa del dissesto nel quale i clubs calcistici dal più al meno versano; poiché le società hanno nei loro bilanci altre voci ben più costose, alla eliminazione o alla attenuazione delle quali soprattutto occorre provvedere, sia attraverso misure che le società stesse debbono decidersi a prendere, sia attraverso una differente sistemazione del Campionato da parte della Federazione.

Si può stabilire press'a poco la situazione finanziaria di una squadra di Divisione Nazionale che viva in una città di media importanza? In base anche alle cifre degli incassi denunciate attraverso i bordereaux, crediamo di poter dire che le entrate si aggirano nella intera annata sulle 500 a 550 mila lire; mentre le uscite impongono circa 700 mila lire annue.

Un deficit dunque annuo di 150 a 200 mila lire, che influisce notevolmente sulla regolarità di vita di queste società.

Le spese si possono così ripartire: 15 mila lire alla Federazione, per la tassa di partita. (E' bene tener presente che le squadre d'Austria, d'Ungheria e di Cecoslovacchia, per non citare che tre Nazioni con le quali abbiamo più frequenti rapporti, pagano alle loro Federazioni annualmente somme molto maggiori, che a Vienna arrivano addirittura al doppio). Una cinquantina di migliaia di lire all'Espresso, al prezzo del 15 per cento dell'incasso; e anche qui occorre notare che in molti paesi dell'Estero le società pagano una percentuale maggiore e in pochissimi una minore. Una trentina di migliaia di lire si può calcolare costino la manutenzione del campo, la posta e l'impiegato sociale.

A quarantamila lire circa possono essere valutate le spese per i viaggi in ferrovia, tenuta presente la riduzione del 50 per cento che tutte le società sempre ottengono. Arriveremmo così ad un totale di 130 o 140 mila lire, che possiamo anche arrotondare a 150. Quale altra voce provoca dunque i numerosi deficit dei bilanci sociali? Una sola: il rimborso del mancato guadagno e i doni ai giocatori.

preoccuparsi del pernottamento e i pasti sarebbero ridotti a uno o due al massimo.

Ecco dunque prospettata la situazione delle nostre società di calcio grandi e piccole, che non è davvero rosea. Non intendiamo fare dell'allarmismo; attraverso gli ostacoli e le difficoltà che mettono costantemente a dura prova la buona volontà, l'abilità e lo spirito di sacrificio dei dirigenti dei clubs, tutte le domande su centinaia e centinaia di campi di gioco la gioventù italiana combatte le sue amichevoli battaglie, per cercare la gioia della vittoria e il vantaggio del miglioramento fisico. I progressi del nostro Calcio in campo internazionale sono costanti e dimostrano forse che la crisi della quale abbiamo cercato di mostrare i segni, non è in fondo se non una crisi di crescita, che il Calcio italiano ha sangue e vitalità abbondanti per superare.

Ma situare il superamento a stretto dovere di chi può. Per un certo gruppo di società il problema delle difficoltà finanziarie contingenti, che potrebbero domani determinare pericolose battute d'arresto nel nostro cammino ascensionale, è soprattutto impervio, come abbiamo visto, sull'alto costo del mantenimento della squadra; ed è problema che in fondo le società stesse soltanto possono e debbono risolvere. Ma anche a questa soluzione come a quella del problema delle società minori, un contributo efficace può portare l'azione federale, attraverso opportuni modifici alle regole che disciplinano attualmente lo svolgimento dei vari campionati che costituiscono il nucleo centrale dell'attività calcistica italiana.

Bocconi dunque giunti al punto di esporre il nostro piano di riforma, dopo avere, crediamo, dimostrato che una riforma è comunque necessaria.

Diremo domani quale è per noi la più opportuna sistemazione del Campionato di tutte le categorie in questo momento; e ripetiamo che il nostro proposito è soltanto quello di provocare un utile dibattito intorno ai mezzi migliori per garantire la vita e il costante progresso del Calcio italiano.

RODOLFO PEZZOLI
Le prossime battaglie degli Azzurri
Con la consueta previdenza, la Federazione, a due settimane di distanza dalla data stabilita per i due incontri che opporranno il 7 aprile a Vienna e ad Atene le Nazionali A e B rispettivamente alle Nazionali austriaca e greca, ha di tutto predisposto perché i nostri giovani campioni possano disputare le due dure battaglie che li attendono nelle migliori condizioni fisiche e morali.

La "Coppa Piaggio", a Genova

La importante manifestazione atletica di apertura che si svolgerà sul campo della Natta il primo aprile p.v., organizzata dallo Spes G.A.B. di Genova, è di questo anno (il quinto) internazionale. La bella manifestazione genovese ha grande risonanza negli ambienti sportivi italiani ma ha pure buona fama all'estero, ed alcuni campioni stranieri, fra i più valorosi, hanno spesso espresso agli organizzatori il desiderio di poter concorrere alla classica riunione italiana.

E' risaputo però che la Coppa Piaggio è challenge internazionale ed è stata disputata fino a ieri tra società italiane e atleti nazionali. Questa prima caratteristica deve essere mantenuta per la seconda, per quanto riguarda i singoli atleti si è potuto fare una eccezione. Però - ed è giusto - i corridori stranieri potranno prendere parte solo alle gare in linea ove non vi sia bisogno di batterie eliminatorie. Resta quindi inteso che gli atleti stranieri non potranno correre le gare eliminatorie e precisamente le corse dei 100 e 400 metri.

Gli atleti stranieri ufficialmente iscritti alle gare di 800 e 1500 metri sono: dottor Pezzari (recorrendo del mondo), Ladouneque, dott. Paul Martin, ecc. Italia, Francia, Germania e Svizzera metteranno così di fronte i propri campioni sulle classiche distanze olimpioniche degli 800 e 1500 metri. La Virtus di Bologna ha iscritto i seguenti atleti: D'Agostino, Salvati, Bertini, Tugnoli, Testoni, Gordini, Baracchi, Palmieri, Mignani, Piliati, Senni. Pure lo S. C. Italia di Milano ha inviato le iscrizioni dei suoi campioni: Tosti, Cerri, Zami e Mosca, Medri, Battaglia.

Presso il C.R.L. della F.I.D.A.I. (Cassa del Fascio - Piazza Corridoni, Genova) e si chiuderanno alle ore 23 del 25 corrente.

ATLETICA
La "Coppa Piaggio", a Genova
GENOVA, 25
La importante manifestazione atletica di apertura che si svolgerà sul campo della Natta il primo aprile p.v., organizzata dallo Spes G.A.B. di Genova, è di questo anno (il quinto) internazionale. La bella manifestazione genovese ha grande risonanza negli ambienti sportivi italiani ma ha pure buona fama all'estero, ed alcuni campioni stranieri, fra i più valorosi, hanno spesso espresso agli organizzatori il desiderio di poter concorrere alla classica riunione italiana.

LOTTA
I campionati europei
(Dortmund - 4-7 Aprile)
Quelli che sono gli elementi base del successo negli sport di lotta, sono certamente non mancano certamente alla prossima adunata di Dortmund. Perché se altre cause, imponderabili alla vigilia, possono influire per far prendere agli avvenimenti sportivi una piega che non era quella prevedibile, è pur vero che se un torneo vien nutrito con elementi quali la quantità e la qualità dei partecipanti, esso certamente non mancherà di vivamente interessare. Il numero è in sé una grande forza, che meravigliosa diventa qualora sia composto di unità, intese nel vero senso della parola, e il numero così completato è appunto il piedistallo su cui posano saldi gli immani campioni.

Elementi del pieno successo del V G. P. di Tripoli

(Dal nostro inviato speciale)
TRIPOLI, 25
Dopo l'affrettato resoconto inviato ieri insieme con un primo e sommario giudizio sullo svolgimento e sui risultati della prima prova del Campionato automobilistico, vale la pena di riparlare ancora e più compiutamente di questo Gran Premio di Tripoli e del suo grande successo.

La gara è davvero riuscita bellissima e combattuta fino all'estremo limite. Superata la fase iniziale, nella quale, scomparsi Arcanelli al primo giro e Varsi al quarto, Brilli Peri, passato in testa, conduceva davanti a Nuvolari e a Borzacchini fino all'ottavo giro, la corsa si aprì a tutti i concorrenti, in conseguenza del ritardo del genovese toscano nel ripartire dopo il rifornimento, e del guasto al motore di Nuvolari.

Borzacchini, partito per il nono giro con due minuti e dieci secondi di vantaggio, sembrava ormai il sicuro vincitore. Invece Brilli Peri, impegnatosi a fondo migliorava le proprie medie, toccando al tredicesimo giro il fantastico tempo di 10'56" 1/5, mentre Borzacchini accusava note alle candele, che lo costringevano a rallentare la sua marcia.

Avvenuto il riconvingimento, la gara era decisa; e Brilli Peri e Borzacchini rallentavano l'andatura, mentre Nuvolari, col motore in disordine, finiva lontano. Le fasi della gara e i tempi dimostrano la maggior velocità della Talbot in confronto di tutte le altre vetture, e la grande classe di Brilli Peri il quale ha compiuto una gara memorabile.

Tuttavia va segnalata la grande prova di Borzacchini sulla Maserati 1700, che ha terminato la gara in un tempo inferiore al vecchio record di Materassi, a 133,321 di media totale, e girando a 140,734 sul giro. Senza le note alle candele, Borzacchini e la sua Maserati avrebbero potuto rendere assai più dura la vittoria di Brilli, il quale era in ogni caso più veloce.

I risultati di Tripoli non modificano l'opinione che si poteva avere sulle vetture e sui piloti. Essi dicono infatti che la Talbot sono macchine veloci e stabili anche su circuiti stradali, disponendo di un motore meraviglioso e di un buon telaio; che la Maserati 1700 è una macchina pericolosa per tutte le avversarie, sicura quanto mai nel motore e stabile; che la Bugatti 2000 è una vettura eccellente, ma poco sicura nel motore quando si tratti di macchine non più nuove. Per i piloti, mentre Brilli Peri ha confermato le sue grandi doti, e Nuvolari non gli è stato inferiore, Borzacchini è salito con la sua prova di ieri all'altezza dei suoi maggiori rivali, per l'abilità, il coraggio, la sicurezza, l'intelligenza con la quale ha saputo condurre la sua gara.

Il Conte GAUTIER-VIGNAL

Presidente della Feder. di Scherma della Costa Azzurra
Tito, voi lo capite, riguarda personalmente lo autore di questo scritto. Anche quest'anno ho corso il terribile rischio e anche quest'anno la ciambella è uscita dalla fornace nizzarda calda e profumata col suo bellissimo buco. Se avessi perduto avrei avute tante attenuanti come difficilmente potete immaginare, ma mi sarei ben guardato dal raccontarle e dal farvele raccontare. Di invincibili non conosco che una categoria di schermidori: quelli che non rischiano. Prender parte ad un torneo come quello di Nizza e non arrivare alla finale sarebbe stato certo per me, specialmente nei riguardi del pubblico profano, uno smacco non in-

differente, ma una sconfitta avrebbe servito a qualche cosa. Avrebbe dimostrato che quando il cuore è sano ci si può buttare allo sbaraglio, che si può perdere senza piangere e senza imprecare, che lo sport è lo sport, che gli dei sono tutti in paradiso, che si può essere battuti oggi per tornare a vincere domani, e tante altre belle cose.

Un lettore che fosse un po' maligno si direbbe a questo punto sulla sedia ed esclamerebbe: «Ho capito; costui vuol raccontarci che se avesse perduto sarebbe stato più contento».

Se al torneo di Nizza, la più classica prova di spada del mondo, potesse prender parte chi vuole, i concorrenti sarebbero oggi come nelle edizioni d'ante guerra qualche centinaio. Il torneo di Nizza è invece una prova chiusa, ma ben si comprende l'invito è rivolto soltanto agli atleti internazionali della spada, maestri e dilettanti riuniti in una sola categoria.

La disposizione della Federazione Italiana d'erano dieci posti che sono stati occupati dai Maestri: Ammannato, Bini, Siniscalco, e dai dilettanti Agostoni, Cornaglia, Piotti, Ragno, Riccardi e Terlizzi oltre, si capisce, al sottoscritto. Cornaglia, dopo aver disputato con poca fortuna la Coppa Gautier-Vignal non si è sentito di prender parte al torneo di Nizza e per non aver un concorrente italiano di meno il suo posto è stato preso da Guaragna, fiorentista eccellente di cui mi piace mettere incidentalmente in rilievo la bella vittoria su Ancheti, ma spadista mediocre e di nessuna pretesa.

Dei francesi, concorrevano: Bourdon, Bouret Hamet, Dupouiron, Dumerque, Ancheti, Rounard tutti maestri; Cattiau, Schmetz, Roussel, Dubordieu, Piot, Bernann, Prat, Michel, Cassin.

Nizza: ciambella col buco

Il titolo, voi lo capite, riguarda personalmente lo autore di questo scritto. Anche quest'anno ho corso il terribile rischio e anche quest'anno la ciambella è uscita dalla fornace nizzarda calda e profumata col suo bellissimo buco. Se avessi perduto avrei avute tante attenuanti come difficilmente potete immaginare, ma mi sarei ben guardato dal raccontarle e dal farvele raccontare. Di invincibili non conosco che una categoria di schermidori: quelli che non rischiano. Prender parte ad un torneo come quello di Nizza e non arrivare alla finale sarebbe stato certo per me, specialmente nei riguardi del pubblico profano, uno smacco non in-

differente, ma una sconfitta avrebbe servito a qualche cosa. Avrebbe dimostrato che quando il cuore è sano ci si può buttare allo sbaraglio, che si può perdere senza piangere e senza imprecare, che lo sport è lo sport, che gli dei sono tutti in paradiso, che si può essere battuti oggi per tornare a vincere domani, e tante altre belle cose.

Un lettore che fosse un po' maligno si direbbe a questo punto sulla sedia ed esclamerebbe: «Ho capito; costui vuol raccontarci che se avesse perduto sarebbe stato più contento».

Se al torneo di Nizza, la più classica prova di spada del mondo, potesse prender parte chi vuole, i concorrenti sarebbero oggi come nelle edizioni d'ante guerra qualche centinaio. Il torneo di Nizza è invece una prova chiusa, ma ben si comprende l'invito è rivolto soltanto agli atleti internazionali della spada, maestri e dilettanti riuniti in una sola categoria.

La disposizione della Federazione Italiana d'erano dieci posti che sono stati occupati dai Maestri: Ammannato, Bini, Siniscalco, e dai dilettanti Agostoni, Cornaglia, Piotti, Ragno, Riccardi e Terlizzi oltre, si capisce, al sottoscritto. Cornaglia, dopo aver disputato con poca fortuna la Coppa Gautier-Vignal non si è sentito di prender parte al torneo di Nizza e per non aver un concorrente italiano di meno il suo posto è stato preso da Guaragna, fiorentista eccellente di cui mi piace mettere incidentalmente in rilievo la bella vittoria su Ancheti, ma spadista mediocre e di nessuna pretesa.

Dei francesi, concorrevano: Bourdon, Bouret Hamet, Dupouiron, Dumerque, Ancheti, Rounard tutti maestri; Cattiau, Schmetz, Roussel, Dubordieu, Piot, Bernann, Prat, Michel, Cassin.

CICLISMO

La riapertura del Velodromo bolognese con Binda e Girardengo
E' ormai tradizionale che il Velodromo Bolognese segni la sua apertura nel lunedì di Pasqua. Anche quest'anno la Direzione del magnifico ambiente di fuori porta Saffi ha voluto che la sua attività iniziale per la corrente stagione avesse luogo in tale giorno, perciò ha indetto per lunedì prossimo primo aprile una riunione.

Il programma è in piena elaborazione e certamente riuscirà assai gradito agli sportivi, desiderosi di rivedere dopo parecchi mesi le belle e combattute battaglie su pista. Data la cura che vi pongono gli organizzatori, è certo che sarà sommaramente attraente e darà luogo ad una serie di movimentatissime lotte. E i dirigenti non si sono preoccupati soltanto di stabilire quelle gare che maggiormente possono soddisfare gli spettatori, ma hanno voluto ancora che ad esse partecipino i migliori esponenti del ciclismo nazionale, quegli esponenti che godono della massima popolarità per le loro magnifiche doti.

Non è stata ancora concordata la lista completa dei partecipanti poiché fervevano ancora trattative fra gli organizzatori e taluni corridori; però possiamo fin da ora annunciare che saranno sicuri attori il campione italiano Alfredo Binda, che tanto spettacolosamente ha vinto l'ultima Milano-San Remo, e Costante Girardengo, l'atleta che su pista sa sempre suscitare un fascino particolare per le sue qualità e per la sua combattività. Questi due nomi soltanto danno sicurezza ad un pubblico che la riunione di lunedì prossimo avrà un magnifico successo e vedrà una serie di vivaci lotte.

NEDO NADI
Tre italiani: Nedo Nadi, Bini e Riccardi si trovano a lottare per un primato individuale contro cinque francesi: Cattiau, Schmetz, Piot, Ancheti e Bouret.

Anche la finale comprende due eliminazioni. Da otto gli uomini in gara devono restare quattro. I vincitori di questi match si disputeranno i quattro primi posti, i vinti lotteranno poi fra di loro per l'attribuzione del 5.º, 6.º, 7.º e 8.º posto. La sorte è benigna ai nostri coetanei, perché se due italiani fossero scomparsi insieme, non sarebbe la speranza di poter portare i tre nomi nel quartetto d'onore. Nedo Nadi batte Bouret per 7 a 1, Cattiau batte Ancheti per 7 a 4, Riccardi batte Schmetz per 7 a 6, Bini batte Piot per 7 a 5.

Candidati alla vittoria restano ormai tre italiani e un francese. Giocare ripetere anche i nostri risultati della eliminazione diretta: Nedo Nadi batte Riccardi per 7 a 3, Cattiau batte Bini per 7 a 2, Riccardi e Bini si disputano il terzo posto e vince Riccardi per 7 a 6. Nedo Nadi e Cattiau lottano per la vittoria e Nedo Nadi vince per 7 a 3. La classifica finale, per chi amora la sapesse, è la seguente: 1.º Nedo Nadi; 2.º Cattiau; 3.º Riccardi; 4.º Bini; 5.º Ancheti; 6.º Piot; 7.º Schmetz; 8.º Bouret.

Cicli "TEGNANO" e "Wolsit"
Concessionari per la vendita in Bologna: DITTA FRATELLI CHERICHI di Gius.
Via Indipendenza, 55-57 Pagamenti rateali